

A casa di daniele stefani

Da Milano a New York accompagnati dalla musica

interior design morena fontana ph e testo betty colombo

Daniele Stefani ha dedicato una vita alla musica. Giovane esordiente dell'indimenticabile "Piccoli Fans" di Sandra Milo, ha toccato tutte le tappe della "costruzione" di un musicista, compresi il Festival di Sanremo e il Festivalbar che lo hanno consacrato al grande pubblico. Dopo l'uscita nel 2008 dell'album "Punto di Partenza", si è dedicato a un lungo viaggio negli States e torna oggi in Italia dopo la preparazione dell'album di prossima uscita, scritto ed inciso tra Londra e New York. Oggi continua la sua ricerca grazie a grandi collaborazioni internazionali e, prima del lancio di quest'ultima fatica, ci accoglie nella sua bella casa di Milano. Più che un appartamento, uno spazio polifunzionale curato in ogni dettaglio dall'interior designer Morena Fontana; 300 mq di open space nei quali non solo si vive ma si scrive, si produce, ci si ritrova, si suona. Un grande ambiente luminoso fa da nucleo come area comune di incontro, mentre ai lati si aprono le stanze dedicate alla privacy, la camera da letto, i bagni, un piccolo studio. Tutto gira intorno all'ampio corridoio centrale che ospita mobili su misura, un pianoforte Kawai e tre chitarre, due Taylor e



una Larrivée, strumento preferito dal cantautore. In soggiorno un divano da 4 posti Flexform si colloca di fronte a un maxischermo lcd, un portabottiglie a forma di chitarra (realizzato artigianalmente nella Repubblica Ceca), parecchi cd e libri, il tutto sovrastato da un lampadario in cristallo verde firmato da Masiero. La sala da pranzo ha un tavolo per sei persone di Calligaris e sedie artigianali in pelle bianca con lampadario sempre Masiero. In cucina mobili su misura in acciaio e legno di ArcLinea, mentre piatti, bicchieri e brocche sono di Mario Luca Giusti. Nella camera, il letto matrimoniale è ricavato sopra una nicchia e un angolo studio con microfono e scrivania; immancabile la panca della palestra. Grandi aperture collegano la zona living con un giardino di 120 metri mentre, all'ingresso, campeggia l'inseparabile bicicletta a scatto fisso realizzata appositamente da Dodici Cicli. Due i bagni, di cui uno molto piccolo ed un altro, padronale, con grande cabina armadio, vasca idromassaggio Albatros e doccia con mosaico di Bisazza. Alle pareti immagini di New York e quadri di Marcello Manca e dello Studio Utopia, illuminati dalle luci di Fontana Arte e Flos.



L'open space si trova nel cuore di Milano; 300 mq divisi in 180 di interni e 120 di giardino con piscina. Vi si accede tramite un portone anni '30 affacciato su un cortile interno. La casa, battezzata "white house 52", ha pavimenti in resina cementizia e parquet. Sullo sfondo la bici di design firmata da Dodici Cicli e realizzata appositamente per il cantante.



Molto curata l'illuminazione: quella naturale è indotta attraverso grandi finestroni e, laddove mancano le aperture, si è sopperito attraverso ampie nicchie vetrate retroilluminate dai neon. Ogni dettaglio è minuziosamente curato: persino l'ingresso al bagno di servizio è oscurato da una porta scorrevole perfettamente mimetizzata con la parete. Sulla mensola tre grandi lettere in lamiera a rappresentare i nomi di Daniele e di sua sorella.





In sala da pranzo bicchieri Lente bianchi in acrilico, piatti Tenax bianchi e neri in melanina, tutto di Mario Luca Giusti con lampadario di Masiero. A destra, il cantautore si dedica ad una delle sue grandi passioni: il vino. Dalla Repubblica Ceca gli hanno spedito addirittura una chitarra portabottiglie realizzata artigianalmente.





La cucina, in acciaio e legno è divisa dal resto della casa da tre pareti verticali, senza porte. In questo modo l'ambiente è raccolto senza necessariamente snaturare il concept dell'open space.



In camera non potevano mancare le chitarre collocate nella zona letto ricavata da una nicchia. Pitture di Marcello Manca raccontano la carriera del cantautore. Lampada Cannone di Mario Luca Giusti.